

LA REGIONE APPROVA LA DELIBERA PER L'ASSISTENZA

Anziani non autosufficienti, c'è il sostegno

Le persone assistite passeranno da 4mila a 10mila. Destinati 60milioni di euro in 3 anni

Prende il via in Veneto una grande operazione di rinnovo e potenziamento dei servizi per l'assistenza alle persone anziane non autosufficienti nei Centri Servizi, sostenuta da risorse aggiuntive stanziata dalla Regione per i 60 milioni in tre anni (2024-2025-2026). Con una delibera approvata su proposta dell'Assessore alla Sanità e Sociale Manuela Lanzarin, si è infatti concluso l'iter, iniziato a marzo, che ha visto esprimersi sul testo del provvedimento tutti gli Organismi competenti, Organismo tecnicamente accreditante, Commissione permanente per la programmazione socio-sanitaria, Quinta Commissione del Consiglio regionale. Il provvedimento dà applicazione sperimentale a obiettivi da tempo inseriti nella programmazione regionale e, nello spe-



Manuela Lanzarin

cifico, relativi all'introduzione della metodica di budget per la gestione dei servizi accreditati e della definizione della complessità assistenziale sulla base di un case mix costruito come aggregazione dei bisogni assistenziali degli ospiti su 3 raggruppamenti omogenei. "Introducendo il case mix – dice l'Assessore – puntiamo a migliorare la risposta alle demenze puntando a una platea di oltre diecimila persone accolte nei Centri Servizi Residenziali per

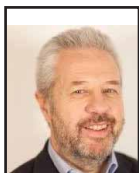
persone di norma anziane non autosufficienti. Sono numeri mai raggiunti prima, basti pensare che fino a due anni fa la platea coinvolta era di circa quattromila persone con un riconoscimento economico di 56 euro al giorno. Grazie alla sperimentazione per questa assistenza saranno disponibili 57,20 euro al giorno". Per verificare nel merito ogni dettaglio tecnico di questa sperimentazione si procederà con un "nucleo pilota" composto da 27 Enti gestori (non più di tre per Ullss), con i quali dal primo luglio al 30 settembre 2024 verrà simulata l'applicazione del nuovo modello di budget. Con una lettera inviata alle Ullss, la Regione ha già trasmesso le indicazioni operative per attivare le procedure di evidenza pubblica necessarie a definire il "nucleo pilota" promuovendo

una raccolta di candidature presso ogni Azienda, che possa portare a una definizione puntuale e trasparente del gruppo che per primo testerà sul campo i modelli operativi, "con l'obiettivo – specifica l'Assessore – che dal 2025 essi siano utilizzati da tutti". Alle Direzioni Generali è richiesto di cogliere appieno lo spirito dell'investimento sulla qualità dell'assistenza e la sperimentazione, valorizzando al meglio il processo di negoziazione tra le parti, Aziende Ullss ed Enti Gestori, per sviluppare al massimo il potenziale delle ingenti risorse aggiuntive e validare poi i migliori risultati assistenziali, che saranno puntualmente monitorati durante la sperimentazione e posti alla base di qualsiasi decisione sulla messa a regime dell'intero sistema.

OK

Alberto Bassi

Il professore universitario IUAV di Venezia eletto vicepresidente del Cluster Made in Italy. Obiettivo primario il dialogo e la valorizzazione della ricerca



Elena Donazzan

L'assessora regionale si lancia nella proposta per la reintroduzione della leva "per educare i giovani al servizio della patria". Ma il ministro Crosetto frena la proposta



KO

L'ANALISI DEL CGIA DI MESTRE

Sulla Brescia-Padova corre il triplo dei tir

Il baricentro del sistema produttivo italiano si è spostato a est. Venezia sugli scudi

Il numero di mezzi pesanti che ogni giorno sfreccia lungo quasi tutta l'A4 Milano-Venezia è doppio rispetto a quello che corre sulla tratta Torino-Milano. Sebbene rappresenti un indicatore molto empirico, anche i flussi di traffico dei Tir ci confermano quello che le statistiche economiche ci segnalano da tempo; Milano continua a essere la capitale economica e finanziaria del Paese, ma da qualche decennio il triangolo industriale del Paese è ruotato di 180 gradi.

Se il capoluogo regionale lombardo nel corso degli ultimi decenni ha rafforzato la sua centralità, gli altri due vertici non sono più Torino e Genova, ma Bologna e Venezia. Per numero di imprese, di lavoratori, di fatturato e di Pil non ci sono confronti; anche gli "spostamenti" delle merci su gomma confermano il "sorpasso". Il vecchio triangolo più produttivo del Paese che poggiava sul Nordovest è stato "scalzato" dal nuovo che, adesso, parte da Milano e racchiude tutto il Nordest.

Insomma, il baricentro del sistema produttivo italiano si è spostato a est, dove abbiamo un modello economico più avanzato in cui la manifattura, il terziario e la logistica tendono ad integrarsi e diven-

NORDOVEST		N°	Var.	NORDEST		N°	Var.
A4 Torino-Milano		13.636	(+7,1%)	A4 Brescia-Padova		28.618	(+4,2%)
A10 Genova-Savona		10.365	(+9,3%)	A4 Milano-Brescia		25.920	(+2,6%)
A7 Milano-Serravalle		10.209	(+2,3%)	A1 Milano-Bologna		23.431	(+2,4%)
A10 Ventimiglia-Savona		8.218	(+7,5%)	A22 Verona-Brennero		13.789	(+4,2%)
A7 Genova-Serravalle		7.319	(+1,7%)	A13 Bologna-Padova		11.914	(-1,1%)
A6 Torino-Savona		4.095	(+13,2%)	A4 Venezia-Trieste (**)		11.300	(+5,5%)

Il numero dei veicoli pesanti nei tratti autostradali del Nord

tare un tutt'uno; con Lombardia, Emilia Romagna e Veneto sugli scudi.

Il risultato che emerge dall'elaborazione messa a punto dall'Ufficio studi della CGIA su dati dell'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori (AISCAT) è inequivocabile: se lungo l'autostrada A4 Brescia-Padova nel I semestre 20231 sono transitati 28.618 veicoli pesanti teorici medi al giorno², sulla Milano-Brescia ne abbiamo "contati" 25.920, mentre sulla Torino-Milano "solo" 13.636: praticamente la metà delle due cifre appena citate³. Senza tener conto che anche sull'A1 Milano-Bologna il numero dei Tir giornalieri ha toccato quota 23.431, contro i "modestissimi" 10.209 dell'A7 Milano-Serravalle e i 7.319 dell'A7 Genova-Serravalle. Tratti autostradali, questi ultimi due,

che collegano il capoluogo meneghino a Genova. Sull'intero sistema autostradale presente nel Paese, il dato medio giornaliero è di 9.838 veicoli teorici, un flusso tre volte inferiore al dato medio della tratta più trafficata d'Italia, ovvero l'A4 Brescia-Padova.

Rispetto all'anno pre-pandemico (2019), la percorrenza dei mezzi pesanti ha subito in quasi tutte le principali tratte autostradali aumenti importanti, soprattutto nel Nordovest. Al Nord, ad esempio, spicca il +13,2 per cento dei mezzi pesanti lungo l'A6 Torino-Savona, il +9,3 per cento nell'A10 Ventimiglia-Savona, il +7,1 per cento nell'A4 Torino-Milano, il +5,5 per cento nell'A4 Venezia-Trieste e il +4,2 per cento sia nell'A4 Brescia-Padova che nell'A22 Verona-Brennero.

A livello regionale la cre-

scita del Pil nazionale per l'anno in corso dovrebbe essere trainata dalla Lombardia (+0,95 per cento), dall'Emilia Romagna (+0,86 per cento), dalla Valle d'Aosta (+0,81 per cento) e dal Veneto (+0,80 per cento). Ancorchè le distanze tra le singole regioni siano risicatissime, emerge ancora una volta che le previsioni di crescita dovrebbero premiare la Lombardia e il Nordest. E' altrettanto importante notare che rispetto al 2019 (anno pre-Covid), tutte le regioni (ad esclusione di Umbria e Abruzzo) hanno recuperato abbondantemente gli effetti negativi provocati dalla caduta del Pil avvenuta nel 2020. In particolare in Lombardia (+6,65 punti di Pil), in Emilia Romagna (+5,62), in Trentino Alto Adige (+4,98), in Friuli Venezia Giulia (+4,77) e in Veneto (+4,60).

L'OSSERVATORIO DI VENETO LAVORO

Al lavoro più donne e più stranieri

E' aumentato anche il numero dei lavoratori con livelli di istruzione più elevati

Non è solo il progressivo invecchiamento della popolazione a caratterizzare l'attuale mercato del lavoro veneto rispetto agli ultimi decenni. Altri cambiamenti strutturali, dovuti agli effetti delle dinamiche demografiche in atto, stanno infatti contribuendo a modificare la conformazione delle forze di lavoro.

Incrociando dati Istat e Silv, il terzo numero di Opus, la collana di approfondimento dell'Osservatorio di Veneto Lavoro dedicata al tema della demografia, mette in evidenza come se, da un lato, sia aumentato nel tempo il numero di lavoratori e disoccupati over 54 (+60% negli ultimi dieci anni), le persone oggi all'interno del mercato del lavoro siano sempre più multietniche, mediamente più istruite e con una crescente presenza di donne.

Nel 2023 le donne occupate in Veneto risultavano infatti circa 970 mila, ovvero il 20% in più rispetto al 2004, e la loro quota sul totale degli occupati è passata dal 39,8% al 43,8%. Nonostante un divario di genere ancora molto elevato (quasi 16 punti percentuale di differenza rispetto agli uomini), negli ultimi anni anche il tasso di occupazione femminile ha mostrato un



Il peso dei cittadini stranieri a lavoro in veneto è raddoppiato

trend di crescita, passando dal 53% al 59% del 2022, a fronte di una lieve diminuzione di quello maschile. Inoltre, se dal 2008 a oggi i posti di lavoro dipendente occupati da uomini sono aumentati di 140 mila unità, quelli al femminile sono 176 mila in più. Ad aumentare rispetto al passato è anche la partecipazione al lavoro dei cittadini stranieri: il loro peso sul totale degli occupati ha raggiunto il 13% (il doppio rispetto al 2005) e i posti di lavoro occupati da stranieri sono 152 mila in più rispetto a quindici anni fa (di cui 124 mila riguardanti cittadini non comunitari). Parallelamente, gli ultimi anni hanno visto una sensibile

diminuzione degli stranieri residenti in regione in cerca di lavoro: tra il 2018 e il 2022 il loro numero si è dimezzato (da 41 mila a 19 mila) e al contempo si è ridotto anche il loro peso sul totale dei disoccupati (dal 28% al 20%).

Il terzo fattore analizzato nel report di Veneto Lavoro è quello relativo al titolo di studio. Ad aumentare, in questo caso, è il numero di lavoratori con livelli di istruzione più elevati: in vent'anni i laureati sono raddoppiati, raggiungendo nel 2023 le 500 mila unità, e oggi costituiscono il 22% del totale degli occupati (erano il 12% nel 2004). Diminuisce invece il numero di posti di lavoro dipendente occupati da

persone con titoli di studio inferiori alla laurea o al diploma: -32 mila tra il 2008 e il 2023.

Se quindi le prospettive di una futura carenza di lavoratori portano spesso ad interrogarsi sulle possibili leve per compensare la loro diminuzione da un punto di vista meramente "quantitativo", le già evidenti trasformazioni nella composizione della forza lavoro inducono a riflettere anche su quali dovranno essere i necessari adeguamenti da un punto di vista "qualitativo", ovvero in termini di organizzazione del lavoro, programmazione degli interventi di politica attiva e gestione dell'incontro tra domanda e offerta.

ALLA CAMPIONARIA DI PADOVA FINO AL 19 MAGGIO

In fiera Lagunari e robot antiterrorismo

Tra gli alpaca e i bernesi Coldiretti raccolgono firme contro il falso made in Italy

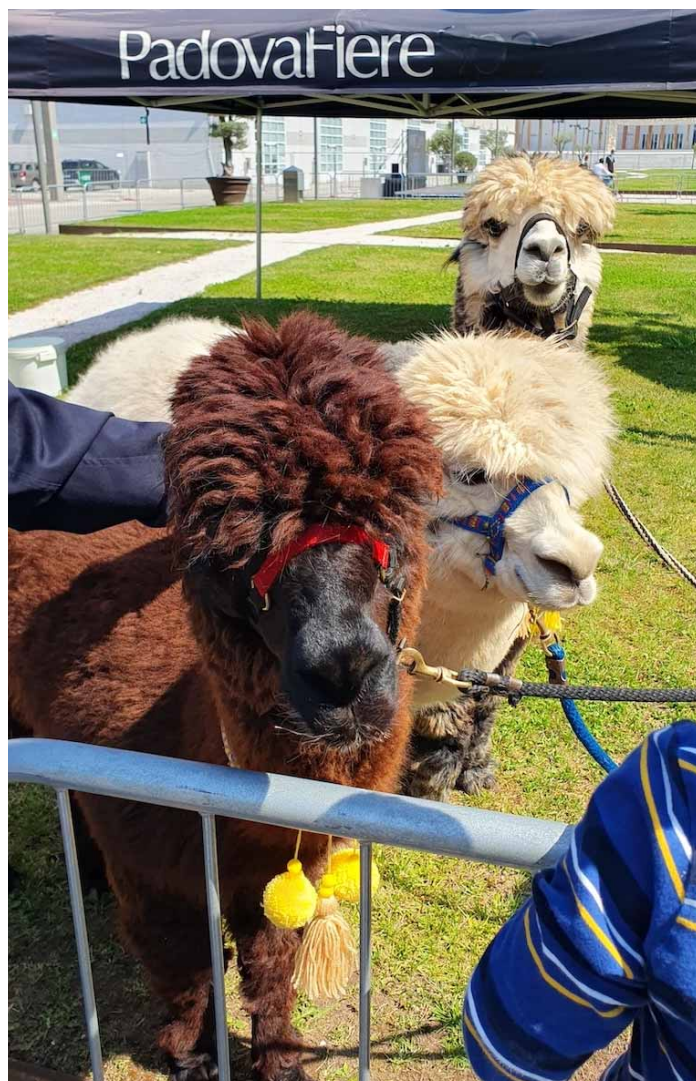
Come tradizione è stata la vecchia sirena, attivata alle 10 dal presidente di Padova Hall Nicola Rossi, a segnare l'apertura in Fiera a Padova della 103^a Campionaria di Padova, evento che fino al 19 maggio porta in quattro padiglioni 300 espositori italiani e stranieri, per un contatto diretto con i visitatori che hanno accesso gratuito dalle 10 alle 23 nei week-end e dalle 16 alle 23 nei feriali.

Così alla Fiera di Padova la 103^a Campionaria si è avviata con buona affluenza di pubblico, che nelle prime due giornate ha potuto avvicinare le espressioni dell'artigianato, del commercio italiano e internazionale riunite nei padiglioni dedicati alla casa, al cibo, alla famiglia e allo shopping; e quelle dell'industria automobilistica mondiale riunite al padiglione 8 dove con Venicepromex sono anche presenti le proposte delle Camere di Commercio venete. Tra queste c'è anche Coldiretti Padova che raccoglie firme per una proposta di legge europea contro il falso Made in Italy, contro l'importazione di cibi trattati con sostanze vietate e per l'obbligo su tutti i prodotti alimentari di etichette indicanti l'origine (già 1.500 i sottoscrittori padovani). Domenica all'insegna dei



Lo stand con l'aeronautica militare. Sotto l'area con gli alpaca

quattro zampe, con i tre alpaca Alpi Giorgio e Fiocco della fattoria didattica Nel Bosco incantato – Nido in famiglia di Volpago del Montello (TV) e con la sfilata di bovini del Bernese dell'omonima associazione del Nordest che hanno trainato carretti tra gli stand dei padiglioni, a ricordo dell'originaria funzione di trasporto del latte dalle malghe svizzere. Tra gli stand arrivano anche i Lagunari da Venezia e gli elicotteristi da Pordenone (Casarsa della Delizia) e da Treviso il 33° reggimento EW (guerra elettronica) e da Udine il 3° reggimento Genio Guastatori Martedì 14 alle ore 17 nell'area "Sistema Padova" di Venicepromex al padiglione 8 Assindustria Sport presenta l'incontro Mental Training e performance sportiva.



VENERDÌ 17 MAGGIO IL PRIMO OPEN DAY

Alla scoperta del termalismo euganeo

Si tratta di un'iniziativa promossa da Federalberghi Terme Abano Montegrotto

Le grandi vasche che conservano i fanghi termali, risorsa unica del territorio, i lodge green a impatto zero che incarnano la nuova frontiera del lusso sostenibile, il resort con un parco di 40mila metri quadri che custodisce i resti di un complesso termale del I secolo e sta per inaugurare le nuove suite disegnate secondo i principi dell'architettura verde, il design improntato al "lusso inclusivo" di un cinque stelle in cui la piscina principale riproduce un atollo caraibico e la spa consente di immergersi in un'ambientazione che ricorda il borgo di Arquà Petrarca. Questi solo alcuni dei frammenti del viaggio in cui potranno immergersi i partecipanti al Primo Open Day delle Terme, in programma venerdì 17 maggio dalle 17.30 alle 19.30 ad Abano e Montegrotto.

L'iniziativa, promossa da Federalberghi Terme Abano Montegrotto, con il patrocinio dei Comuni di Abano Terme e Montegrotto Terme, sarà occasione per conoscere da vicino alcuni fra gli hotel del bacino euganeo: un viaggio affascinante fra termalismo, salute e benessere. Un appuntamento gratuito aperto a tutti, previa registrazione online a questo link fino a esaurimento dei posti

disponibili: ogni partecipante può scegliere fra i tre visiting tour proposti in contemporanea nelle tre strutture che per l'occasione apriranno le loro porte, il Terme Preistoriche Resort and Spa e il Terme Neroniane Spa Resort a Montegrotto Terme, il Tritone Luxury Hotel thermae & spa ad Abano Terme. Al termine del tour guidato nelle strutture, con le loro piscine e spa recentemente ridisegnate, verrà offerto un aperitivo, si specifica che non è previsto l'utilizzo gratuito delle piscine o dei servizi della spa.

«Abbiamo fortemente voluto questa iniziativa - spiega Walter Poli, presidente Federalberghi Terme Abano Montegrotto - aperta a tutti, ma pensata in particolare per i residenti nel Padovano. La percezione delle nostre strutture è talvolta ancora legata a stereotipi lontani anni luce dalla realtà o a immagini che risalgono a vent'anni fa, quando gli hotel erano meta legata prevalentemente al turismo sanitario degli anziani e in qualche caso risultavano un po' vetusti. Oggi chi entra nei nostri ambienti, luoghi ricchi di storia che coniugano tradizione e innovazione, ne esce spesso "a bocca aperta" perché trova degli spazi bellissimi, curati in



Terme Preistoriche Resort a Montegrotto

ogni dettaglio, giardini che con le loro eleganti piscine rappresentano delle oasi di pace e di relax, spa modernissime e accoglienti. Realtà che vogliamo raccontare, assieme ai benefici per la salute della risorsa termale di cui siamo "custodi", con la scelta di aprire le nostre porte a un territorio con cui abbiamo intenzione di connetterci sempre di più. Un'iniziativa che rappresenta solo il primo passo di un nuovo percorso». Le visite, guidate dai tre

imprenditori alberghieri - Poli per il Tritone, Angela Stoppato per Terme Preistoriche, Luca Tognin per Terme Neroniane - saranno occasione per scoprire qualche tratto della storia secolare delle strutture, per conoscere le modalità di conservazione dei fanghi termali e per scoprire realtà all'avanguardia in tema di sostenibilità, a partire dal riutilizzo dell'acqua termale impiegata per le cure per riscaldare le strutture nei mesi freddi.

TUTTO PRONTO A FRATTA POLESINE PER IL 10 GIUGNO

Matteotti, nuovo allestimento per la casa

Sarà una testimonianza della senatrice Liliana Segre ad accompagnare i visitatori

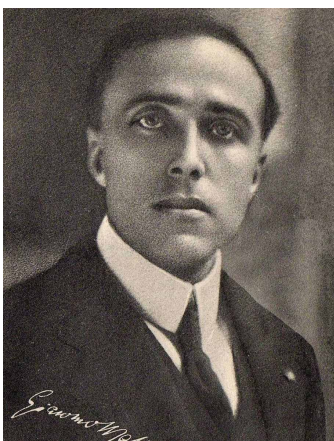
Sarà una testimonianza della senatrice Liliana Segre ad accompagnare, insieme ad altre autorevoli voci, i visitatori che dal prossimo 10 giugno saranno accolti dalla Casa Museo di Giacomo Matteotti, riaperta a conclusione degli interventi di restauro dell'edificio e di completo riallestimento del percorso museale in esso proposto.

Questi interventi sono stati promossi e sostenuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, d'intesa con la Regione del Veneto, il Comune di Fratta Polesine e l'Accademia dei Concordi di Rovigo, oggi proprietaria dello storico edificio, riconosciuto come Monumento Nazionale. Un finanziamento è stato assicurato anche dalla legge speciale votata dal Parlamento a sostegno delle iniziative per il Centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti.

La progettazione del nuovo volto della "Casa Museo Giacomo Matteotti" è stata affidata allo studio di architettura 120grammi, mentre il ripensamento e l'aggiornamento del percorso narrativo sono a cura di Luca Molinari Studio, team guidato dal professor Luca Molinari, ordinario di Teoria e Progettazione dell'Architettura pres-



Tutto pronto per l'apertura a Fratta Polesine della casa museo di Giacomo Matteotti



so la Seconda Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", con la supervisione storica del professor Giampaolo Romanato, presidente del Comitato Scientifico della Casa Museo e della Direttrice del medesimo Museo, dottoressa Maria Ludovica Mutterle.

La Casa Museo prevede un percorso che inizia al piano terra, dalle stanze della quotidianità: la cucina, la sala da pranzo, lo studio-biblioteca. Accanto ai semplici mobili di casa, il nuovo progetto di allestimento svilupperà in questi ambienti il racconto del Polesine che Matteotti conobbe da ragazzo. Al primo piano, con le camere da letto, la biblioteca di famiglia, il pianoforte e lo spazio dedicato alla musica, rivivranno i legami e le passioni di una famiglia colta, capace di tessere importanti relazioni, pur da questo angolo di Polesine, anche in virtù di parentele illustri come

quella con il baritono Titta Ruffo, cognato di Matteotti. Il potere evocativo delle testimonianze private, una volta saliti al secondo piano, farà posto alle immagini e alle voci della vicenda pubblica di Matteotti e all'eredità antifascista nel tempo presente, suo grande lascito morale e politico.

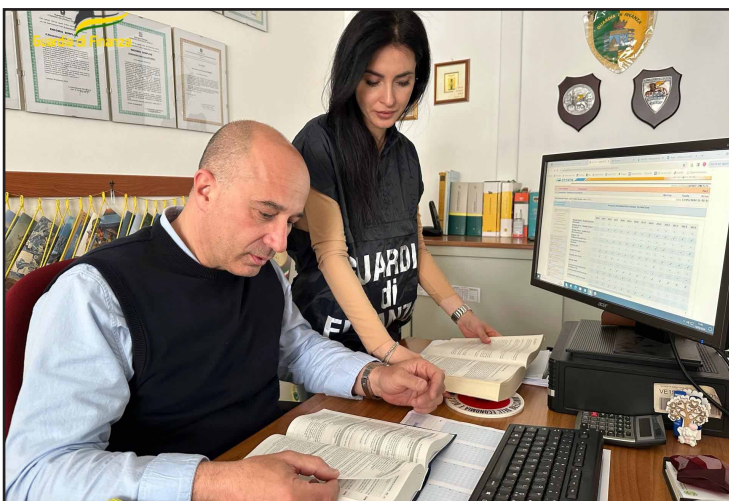
Il percorso si estende oltre il perimetro della Casa Museo, nel piccolo borgo di Fratta Polesine, incredibile scrigno di tesori d'arte e di bellezza. Sul fiume che lambisce il giardino di Casa Matteotti si specchiano ben tre ville storiche: Badoer, Avezzù e la villa dei Carbonari.

INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA A VENEZIA

Truffa sui bonus facciate: sequestro

Emesse fatture false e organizzata una compensazione di crediti per oltre 8 milioni

I finanzieri del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Venezia hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo d'urgenza dell'importo complessivo di euro 8.802.525,39, emesso dalla Procura della Repubblica di Venezia, finalizzato a cautelare crediti fiscali, denaro e beni riconducibili ad una società della provincia, operante nel campo dell'edilizia, al suo rappresentante legale e a colui che, di fatto, operava come



La Guardia di Finanza al lavoro

responsabile commerciale, indagati per aver ottenuto, anche attraverso l'emissione di fatture attestanti circostanze non veri-

tiere, illeciti profitti mediante la creazione, la cessione e l'indebita compensazione di crediti fiscali ritenuti inesistenti. Il sequestro ha

riguardato i crediti d'imposta non ancora ceduti o compensati, e pertanto ancora giacenti sul cassetto fiscale, pari a circa 6,3 milioni di euro, un furgone del valore di 28.000 euro, disponibilità finanziarie pari a circa 330.000 euro, quote societarie del valore di circa 200.000 euro nonché n. 6 immobili, del valore complessivo pari a circa 2 milioni di euro, ubicati nelle province di Venezia e Belluno. I sequestri eseguiti sono stati convalidati dal Gip di Venezia.

PERFORMANCE DELL'AZIENDA VENETA

Peserico, trimestre record

Il primo trimestre 2024 per il gruppo PESERICO si è riconfermato all'insegna di un importante incremento rispetto al 2023 di circa un 15%, registrando un fatturato aggregato di 37 milioni contro i 33 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso.

In particolare, nel retail le performance positive riscontrano un aumento pari al 20%, passando da 10 a 12,5 milioni. Le vendite online raddoppiano passando da 700.000 euro a 1,5 milioni, mentre le

vendite wholesale passano da 22 a 24 milioni, con un incremento percentuale di circa il 10%.

Questo incremento riguarda principalmente gli Stati Uniti e il mercato asiatico, con la Corea capofila, in terza posizione troviamo l'Europa che è in fase di ripresa, mostrando segni di ritorno ai livelli pre-covid. Questa prima parte dell'anno ha visto l'apertura di nuove boutique a Tashkent, in Uzbekistan e Karlovy Vary, in Repubblica Ceca, oltre alla rialloca-

zione delle boutique di Charleston e di East Hampton in un nuovo spazio più ampio ed esclusivo.

Nel mese di maggio ci sarà l'apertura della seconda boutique sul mercato spagnolo a Palma di Maiorca e quella di Harbin in Cina, mentre nel mese di luglio è previsto un nuovo corner presso il Matsuya Ginza Department store di Tokyo. A conferma delle ottime performance del mercato USA e dall'apprezzamento del brand, nella seconda parte dell'anno sono previ-

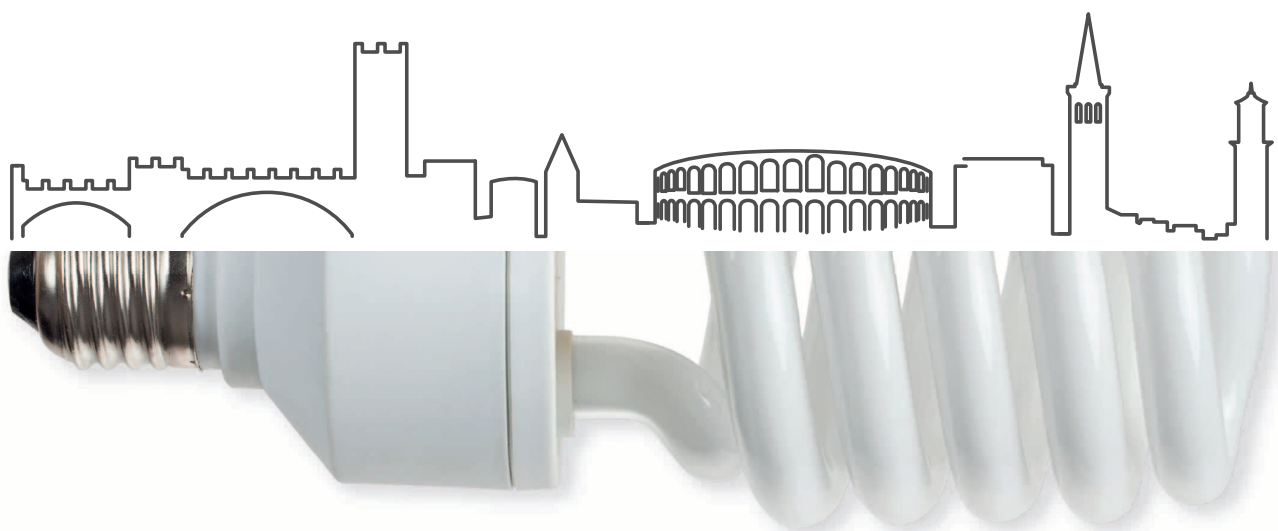


Peserico: boom di vendite

ste due nuove aperture prestigiose: l'inaugurazione dei flagship store a New York, in Madison Avenue, e a Boston, oltre a numerosi corner donna e uomo presso i Dept stores Bloomingdale's.



3.200.000 kWh
di energia prodotta



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dall'alto di un tetto, Consorzio ZAI ha guardato al futuro: dal 2010 gli edifici di Interporto Quadrante Europa sono dotati di pannelli solari che producono energia da fonte rinnovabile utilizzata al proprio interno. 71.440 mq di superficie fotovoltaica che permette di coprire il fabbisogno dell'intero comparto.



www.quadranteeuropa.it